

In questa condizione di cose è evidente che il ministro della istruzione non poteva comprendere in quel disegno di legge il ginnasio di Santa Severina; avverto però che sta innanzi alla Camera il disegno di legge che riguarda i provvedimenti speciali per la Calabria. In esso, e precisamente all'articolo 10, forse può trovare sede conveniente la statizzazione del ginnasio di Santa Severina; ma anche per questa parte il Ministero non può che raccomandare la cosa alla Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero, per dichiarare se sia soddisfatto.

LUCIFERO. Comincio dal dichiararmi pienamente soddisfatto dell'ultima notizia datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, cioè che nella legge per la Calabria il Governo intende che, per gli istituti di istruzione secondaria, sia fatto alla Calabria lo stesso trattamento che fu fatto alla Basilicata. Io quindi potrei soffermarmi a questo se non dovessi far notare all'onorevole sottosegretario di Stato che tutto quello che io dirò in meno di cinque minuti non riguarda nemmeno lui, perchè egli non era al potere quando la legge del 18 luglio 1904 è stata promulgata, e non era al Governo quando fu presentata l'altra legge alla quale egli ha accennato, anzi era presidente della relativa Commissione della quale io ero commissario. Egli quindi non poteva occuparsi di questo ginnasio.

La legge 16 luglio 1904 nel suo articolo 6 imponeva la pubblicazione del regolamento fra sei mesi; e per una legge così magra il regolamento era il vero completamento, era il commento, era ciò che solo poteva rendere possibile l'esecuzione.

Ora i comuni e le provincie, e tutti gli altri enti che in forza di questa legge possono richiedere che i loro istituti secondari diventino regi, hanno bisogno di sapere che cosa debbono offrire, e non già l'ammontare della somma, perchè il valore del loro contributo è stabilito nella tabella annessa alla legge, ma se possono offrire le sovrimposte, se possono vincolarsi anche i canoni del dazio consumo, se possono offrirsi altri crediti e così via.

Ora tutto questo non lo sappiamo, perchè il regolamento, che avrebbe dovuto essere pubblicato dopo sei mesi dal luglio 1904, cioè nel gennaio del 1905, al 13 marzo del 1906 non è stato ancora pubblicato.

Quindi io faccio viva premura all'onorevole sottosegretario di Stato di portare l'attenzione sua, così alacre e così benevola, affinché questa legge, della quale egli fu grandissima parte, sia completamente eseguita con la pubblicazione del regolamento.

Il ginnasio di Santa Severina spero, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, che sarà regificato insieme agli altri istituti calabresi, quando la legge sulla Calabria verrà approvata.

Ma questa, di cui parla la mia interrogazione, non è una legge fatta soltanto per il ginnasio di Santa Severina, ma è fatta per tutte le provincie del Regno. E perchè essa non resti una vana illusione, occorre che sia eseguita in tutti i suoi articoli, compreso questo articolo 6 per il quale non sono valse premure, interrogazioni, proteste per vederlo eseguito.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.* Posso assicurare l'onorevole Lucifero e la Camera che si è sollecitata nel miglior modo possibile la pubblicazione di questo regolamento. Ed aggiungo che alcuni Consigli comunali hanno dichiarato che si sarebbero uniformati alle disposizioni di esso. Date queste dichiarazioni, alcuni comuni hanno potuto vedere applicata la legge a loro favore.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Verrebbe ora quella degli onorevoli Rampoldi e Castellino, al ministro dell'istruzione pubblica « per avere notizie intorno al nuovo regolamento per le biblioteche nazionali ». Ma, non essendo presente alcuno degli onorevoli interroganti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi quella dell'onorevole Gattorno, al ministro delle finanze « per l'arbitraria pretesa della direzione delle imposte di voler reimporre le quote abbonate nelle località colpite dal nubifragio in provincia di Forlì ». Anche questa interrogazione s'intende ritirata, non essendo presente l'onorevole Gattorno.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Romussi, Turati e Cabrini, al ministro per le poste e i telegrafi « per sapere, in caso di riscatto delle reti telefoniche, ora esercitate dall'industria privata, quali siano i suoi intendimenti nei riguardi del personale tecnico, amministrativo ed operaio addetto a tali reti ».